

Teatro Domani il secondo appuntamento di «Obiettivo T»

Emarginazione e solitudini in «Quel grido raggrumato»

Al Mulino Pacifico performance poetico-musicale della Pacilio

Lucia Lamarque

Una performance poetico-musicale per proporre in modo significativo ma diverso il rispetto della persona. Rita Pacilio beneventana, poetessa, sociologa, mediatore familiare e dei conflitti interpersonali, con il suo "Quel grido raggrumato" ci riporta sulle tematiche a lei care dell'emarginazione, della discriminazione, della violenza, della diversità, della prevaricazione non solo fisica ma soprattutto mentale.

La performance, che va in scena per il cartellone di "Obiettivo T" domani dalle 20.30 al Mulino Pacifico, nasce dai versi della poetessa per poi sposarsi ai movimenti scenici di StudioDanza 94 con la collaborazione drammaturgica culturale di Logopea diretta da Armando Saveriano. Lo spettacolo, secondo appuntamento del cartellone proposto dalla Solot in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune di Benevento, affronta in modo coinvolgente, grazie alla forza della voce recitante ed alla sinuosità della coreografia, alcuni tra gli aspetti più drammatici della realtà. Temi scottanti, fatti quotidiani, episodi vissuti passivamente, vicende di cronaca che si ritrovano tutti intorno ai temi dominanti: la solitudine sia a livello psicologico che sociale, il femminicidio, la violenza sessuale, la vendita del corpo per piacere o per lucro, il lavoro, la falsità. Insomma l'emarginazione vista a tutto tondo. "Quel grido raggrumato", performance che prende il nome



Eclettica Rita Pacilio: è poetessa, sociologa e mediatore dei conflitti familiari

Lo stile
Il gioco di movimenti scenici e voce recitante arricchiscono di emozioni lo spettacolo

"Quel grido raggrumato" che sembra lasciare il campo, dopo l'inferno, alla rinascita e alla rieducazione dell'essere e del sentire umano.

Rita Pacilio, che grazie anche all'attività svolta anche presso la Casa circondariale di Benevento, ha conosciuto ed esaminati problemi sociali, drammi familiari, storie tormentate e drammatiche, sa come affrontare il disagio so-

ciale. La grande forza della scrittrice sta nel sapersi servire della poesia non solo per denunciare i fatti, ma per scagliarsi contro tutte le forme di violenza. I versi, le parole della poetessa sono una condanna contro la violenza sui corpi rubati o offerti, travolti dall'assenza del rispetto e dell'affetto, sottomessi all'istinto del piacere o dal dio danaro. I biglietti potranno essere acquistati direttamente presso il botteghino del Mulino Pacifico a partire della 18 fino all'inizio della performance. Costo del biglietto 12 euro ridotto per studenti 9 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

